

La Raggi si dà 7 in pagella ma i romani la bocciano

*Il 20 giugno del 2016 arrivava in Campidoglio
Da allora gaffes, nomine e inchieste giudiziarie*

LA CRONACA

di **Domenico di Sanzo**
Roma

Stiamo lavorando. Questa la frase simbolo del primo anno di Virginia Raggi al Campidoglio, ripetuta come un mantra di fronte a ogni difficoltà. E i problemi, da quel 20 giugno 2016, non sono mancati alla giunta M5S che guida la Capitale. L'apice della tensione si è toccato con le inchieste giudiziarie, quando il refrain è diventato «abbiamo completa fiducia nella magistratura». Ha risposto così Virginia Raggi il 24 gennaio, proprio come avrebbe fatto un qualsiasi politico dei «partiti», quando ha appreso dalla Procura di Roma dell'indagine a suo carico per abuso d'ufficio. Il procedimento è quello relativo alla nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, al vertice del Dipartimento turismo del Campidoglio. Qualche settimana prima, invece, il 16 dicembre era stato arrestato l'altro Marra, Raffaele. Il fedelissimo della sindaca, messo a capo del personale del Comune, è accusato di corruzione. Avrebbe intascato una tangente da 367mila euro dall'immobiliarista Sergio Scarpellini.

A inizio febbraio la raggeide è proseguita con il caso di Salvatore Romeo, capo segreteria della prima cit-

tadina, uno degli ormai famosi quattro amici al bar, di una chat whatsapp alla quale partecipavano anche la sindaca, Marra e l'ex vicesindaco Daniele Frongia. Romeo sarà ricordato per le polizze vita regalate alla Raggi con causale «motivi d'affetto». Anche lui è indagato dai Pm romani per concorso in abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulle nomine. Tra i componenti del Raggio Magico si salva solo Daniele Frongia, che però deve rinunciare al ruolo di vicesindaco per accontentarsi di quello di assessore allo Sport. Poi i continui i cambi di assessori. Paola Mura, assessore all'Ambiente, si dimette nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, accusata di reati ambientali e di aver favorito le attività di Manlio Cerroni, ras dei rifiuti nella Capitale. Prima di lei era stata la volta dell'assessore al Bilancio Marcello Minenna e del capo di gabinetto Carla Raineri. Il giorno di San Valentino lascia l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini, incastrato da un colloquio e da registrazioni pubblicate da La Stampa. E oltre alla decisione sullo stadio della Roma a Tor di Valle, c'entra anche l'«amore». Imbarazzante una dichiarazione di Berdini: «Raggi e Romeo erano amanti». E qui torna l'intreccio dei quattro amici al bar, con i vertici sul tetto del Campidoglio e le polizze

vita «affettive». Per la cronaca, nella squadra della giunta pentastellata mancano ancora il capo di gabinetto, l'assessore ai Lavori Pubblici e l'assessore ai Servizi Sociali. Mentre la partecipata dei rifiuti, l'Ama, ha cambiato 4 volte amministratore delegato e 2 volte il direttore generale. E l'emergenza cassonetti a Roma è permanente. Senza dimenticare le gaffes, le vacanze sulle Dolomiti, i malori da stress e le corse al pronto soccorso. Una serie di nodi che ha contribuito a sfaldare e a dividere i Cinque Stelle romani.

L'ultima crisi politica si è innescata con l'espulsione dal M5S della consigliera Cristina Grancio, in disaccordo col progetto di Tor di Valle. Virginia, però, è generosa con sé stessa: «mi do 7 e mezzo» ha detto. Le risponde Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia, organizzatore di un «happening davanti al Campidoglio» previsto per giovedì pomeriggio: «Con tutti questi animali selvatici in giro per la città, le consiglieremo di costruire un topodromo al posto dello stadio. Per quanto riguarda la pagella, le dico di tirarsi addosso una secchiata d'acqua per svegliarsi». Conclude Gasparri: «Abbiamo elaborato il lutto della sconfitta dell'anno scorso, ora voglio che questa manifestazione segni il risveglio del centrodestra a Roma, non si può vivere di sola Raggi».

CALO NEL GRADIMENTO

Eletta con il 67 per cento sembra aver perso il consenso dei suoi concittadini

I numeri

4,4 milioni

Sono gli abitanti dell'area metropolitana di Roma Capitale. Spaventoso il dato sulla densità che è di 814 abitanti per chilometro quadrato.

816

Le auto circolanti per 1000 abitanti. Il rilancio del servizio pubblico è stato un flop. A Roma solo non patentati e immigrati usano bus e metro.

